

I NUMERI - OGNI ANNO IN REGIONE

- 15 milioni di prestazioni ambulatoriali
- 450 mila accessi in pronto soccorso
- 200 mila ricoveri ospedalieri
- 90 mila interventi chirurgici
- 7 milioni di accessi al medico di medicina generale



346 giorni d'attesa per una colonscopia

Udine, dove approdano le emergenze, presenta le maggiori criticità.

Si rimedierà con il Piano di area vasta

NON CI CREDERETE. Eppure, ci vogliono 346 giorni, presso l'azienda ospedaliero-universitaria di Udine, per fare una colonscopia, 111 per una Tac, 66 per una risonanza magnetica, 120 per una Ecodoppler dei tronchi.

Questo è ciò che accade oggi. L'impegno, per il prossimo anno, è di aumentare le prestazioni delle «grandi macchine» da 72 a 102 ore alla settimana, in modo di ridurre i tempi di attesa.

Le aziende sanitarie ed ospedaliere della provincia di Udine, hanno sottoscritto un accordo, con la sanità regionale e quella privata, per dare risposte più rapide alle esigenze del malato. «Non si dimentichi - sottolinea Giorgio Simon, che all'interno dell'Azienda regionale si prende cura di questi problemi - che il 60% delle prestazioni vengono richieste da ultrasessantacinquenni. E anche questo è una dimostrazione che bisogna territorializzare i servizi».

Quindici milioni di prestazioni ambulatoriali ogni anno in Friuli-Venezia Giulia, 450 mila accessi in pronto soccorso, 200 mila ricoveri ospedalieri, 90 mila interventi chirurgici e 7 milioni di accessi al medico di medicina generale.

«In regione si registra un aumento diffuso del numero delle prestazioni erogate tra quelle che oggi hanno tempi di attesa "critici" (60-120 giorni): ecografia addominale, risonanza magnetica, visita oculistica, ecodoppler dei tronchi, Tac dell'addome», assicura Simon.

Facciamo un esempio. In Alto Friuli le richieste di risonanza magnetica sono aumentate del 15,6%, l'ecografia dell'addome del 5%, l'ecodoppler per la protesi d'anca addirittura del 27%. Un altro esempio, più generale (a livello regionale). Nel 2005, rispetto al 2004, l'incremento delle prestazioni di ecografia addominale sono aumentate dell'11%, Tac del capo del 42%, la Tac dell'addome del 27%, la risonanza magnetica della colonna del +23%.

«Per fare fronte alla crescita di domanda, il Piano regionale prevede alcune azioni di semplificazione - spiega Simon - i diabetici e gli ipertesi non dovranno più andare dallo specialista per certificare l'esenzione, con un risparmio complessivo per il sistema sanitario di almeno 50 mila ore perse, forse addirittura 100 mila; le donne in gravidanza otterranno tutte le prescrizioni per i controlli una sola volta, con un risparmio di 80 mila ore perse. Sarà, inoltre, lo specialista ospedaliero a prescrivere direttamente gli eventuali esami di approfondimento». L'obiettivo è di contenere tutte le prestazioni nei tempi massimi definiti per l'erogazione, secondo le priorità (da 7-10 giorni a 30-60 giorni).

SANITÀ. TROPPE RICHIESTE DI VISITA E PRESTAZIONI. I TEMPI SI ALLUNGANO. UDINE, TOLMEZZO E PALMANOVA CORRONO AI RIPARI

TEMPI DI ATTESA

Tempi massimi di attesa/ oggi	Tempi massimi di attesa/ con DGR 288/2007
30 gg Visite	Priorità di accesso: 10 gg visite a breve
60 gg prestazioni diagnostiche	30 gg visite differite
	60 gg prestazioni diagn. differite
	180 gg attività program.



COSA PREVEDONO I PIANI

I diabetici e gli ipertesi non dovranno più andare dallo specialista per certificare l'esenzione - stimate 50 mila ore/anno perse in meno

Le donne in gravidanza otterranno tutte le prescrizioni per i controlli in una sola volta - stima 80 mila ore/anno in meno

Lo specialista ospedaliero prescriverà direttamente gli eventuali esami di approfondimento - non stimabile